Sellerio

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

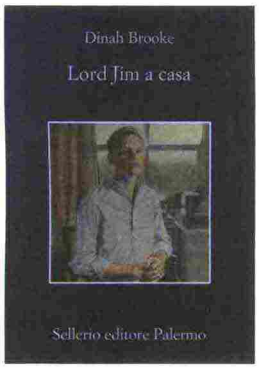
Tiratura: 18.000
Diffusione: 10.000

www.ecostampa.it

Senza senso e sempre più degradato

di Elisa Armellino

Dinah Brooke
LORD JIM A CASA
ed. orig. 1973,
trad. dall'inglese
di Tommaso Pincio,
pp. 321, € 16,
Sellerio, Palermo 2026



Leggere *Lord Jim a casa* è come immergersi nelle acque di un lago gelido su cui si riflettono le luci e le ombre di un ambiente in apparenza perfetto ma, in realtà, privo di ogni senso di umana compassione. Come questa esperienza, nonostante ciò, possa rivelarsi interessante lo si deve alla magistrale capacità narrativa di un'autrice che questa edizione di Sellerio permette di riscoprire anche in Italia. Donna anticonformista e indipendente, Brooke studia a Oxford e Parigi, vive a Greenwich negli anni settanta e trascorre sei anni in un *ashram* in India come seguace di Osho. Pare che la storia raccontata in questo romanzo si ispiri a un fatto di cronaca inglese che coinvolse un giovane di classe sociale agiata e dalla vita in apparenza impeccabile. L'immagine dell'alta borghesia offerta da questo libro non è certo delle più lusinghiere, infatti vi furono numerose reazioni polemiche dopo la sua pubblicazione nel Regno Unito.

In una lussuosa casa su una scogliera, la storia prende avvio con la Regina (così viene chiamata la madre del protagonista) intenta a scrivere una lettera al "Times" per trovare una tata degna del figlio: "Solo il meglio per questo infante, avvolto in merletti ereditati, che sarà battezzato nella chiesa dove furono battezzati i suoi antenati". Sembrerebbe un cliché come tanti, ma presto si scoprono dettagli inquietanti sul trattamento ricevuto dal piccolo: "A sette mesi, mezzo cieco e con l'affanno, la bocca e il naso pieni di merda e il tanfo di ammoniaca dei pannolini, viene pulito e talvolta asciugato durante il giorno [...]. Di notte se ne sta solo in un buio pesto e vellutato, senza corpi viventi al suo fianco o intorno a lui, senza cuori che battono, senza respiri né movimenti né voci, disteso sulla schiena e legato con delle cinghie affinché non possa girarsi e soffocare nel cuscino di pizzo". L'autrice riesce a descrivere la "normalità" altoborghese con uno stile e un approccio narrativo che ne rendono evidenti le anomalie e la ferocia nascosta. La tata assume quindi le sembianze di una prima torturatrice.

Sottratto sempre troppo presto alle braccia della Regina, il Principe non trova certo conforto nella figura del Re-padre, il quale lo sottopone a una lunga serie di vessazioni e umiliazioni, fra cui per esempio l'obbligo di rimettersi in bocca il cibo che ha rifiutato e che era già finito nell'immondizia: "Al Re balena l'idea di afferrare il figlio per quel cespuglio di capelli ribelli, tirargli indietro la testa e ficcargli giù per la gola l'intero contenuto del bidone". "Bravo bambino", gli dirà la Regina-madre, quando avrà ingurgitato il pasto su cui erano rimasti appiccicati anche stralci di giornale con le notizie sulle corse dei cani. Non manca neanche, in questo bel quadretto famigliare, la figura del Giudice, ovvero del nonno, che apparirebbe anche più ridicola se descritta da una penna meno abile di quella di Brooke, la quale lo ritrae per lo più intento a dar sfogo alle proprie pulsioni sessuali con la serva-badante.

Così, Giles (ovvero il Principe, di cui si apprende il vero nome solo dopo diverse pagine) diventa un ragazzo di bella presenza ma dalle molte cicatrici. Cacciato da una prestigiosa scuola, viene giudicato un fallito dal padre e il medico consiglia di inviarlo da uno psichiatra. Sarà lo scoppio della guerra, paradossalmente, a fornirgli una possibilità imprevista. Come *Lord Jim*, cui un po' somiglia fisicamente, Giles si imbarcherà su una nave, non a caso chiamata Patusan, come il Paese immaginario del romanzo di Joseph Conrad. Viaggerà in luoghi remoti, ma tornando poi in Inghilterra a condurre un'esistenza senza senso e sempre più degradata, sentendosi ormai del tutto inutile. Il finale sarà l'esternazione di tutta la violenza repressa e subita, una sorta di tragedia annunciata in un romanzo che scandaglia l'animo umano senza moralismi ma con sguardo lucido e in apparenza distaccato.

E. Armellino è dottore di ricerca in anglistica
asilea@libero.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE